

ANGIOLO PUCCI I GIARDINI DI FIRENZE

A CURA DI MARIO BENCIVENNI E MASSIMO DE VICO FALLANI

Angiolo Pucci, ultimo rappresentante di una prestigiosa famiglia di giardinieri, muore a Firenze nel 1934. La sua notorietà è legata, oltre alla grande preparazione botanica, anche ai numerosi manuali pubblicati per le edizioni Hoepli. Per commemorarlo la Società Orticola di Firenze affida a M. Maccioni un necrologio, pubblicato sul «Bollettino della R. Società di Orticoltura» (1934, fascicolo 1-2, pp. 2-4) nel quale l'autore rivela l'esistenza di un manoscritto inedito. Maccioni segnala infatti la presenza, presso la famiglia, di un'«opera di grossa mole, non ancora pubblicata: *I giardini di Firenze*» e auspica «che qualche Casa Editrice, o meglio qualche Ente ne assuma la pubblicazione, come opera veramente pregevole non solo dal lato orticolo, ma anche dal lato storico».

Dell'esistenza del manoscritto aveva già dato notizia lo stesso Pucci in occasione di una conferenza svoltasi

a Palazzo Corsini nella primavera del 1921, durante la quale aveva annunciato di essere impegnato da cinque anni nella stesura di una storia dei giardini di Firenze e di attendere il momento giusto per darla alle stampe. L'idea di un vastissimo studio nel quale trasmettere la profonda cultura orticola maturata attraverso la propria esperienza e quella di tanti altri giardinieri attivi nell'ambito aristocratico fiorentino, risale infatti alla fine degli anni Dieci. Al progetto Pucci dedicò gli ultimi venti anni della sua vita, passati nel paziente reperimento di documenti storici e materiale fotografico che consentissero una ricostruzione precisa della storia dei giardini di Firenze.

Ma l'epoca propizia auspicata da Pucci non giunse mai e la morte dell'autore, seguita dallo scoppio del secondo conflitto mondiale, ostacolò la pubblicazione dell'opera.



Il ritrovamento del manoscritto

Con il passare degli anni de *I giardini di Firenze* si affievolisce progressivamente la memoria. Fino a quando, nel 1983, Massimo de Vico Fallani e Mario Bencivenni, durante le indagini per *I giardini pubblici a Firenze dall'Ottocento ad oggi* (Firenze, 1998) non decidono di andare alla sua ricerca. Nel 1991 riescono a individuare l'odierna collocazione dell'archivio Pucci, conservato a Genzano presso i nipoti Piero e Ilde Pucci, e scoprono che gran parte del fondo è costituita proprio dal manoscritto della *Storia dei giardini di Firenze*: sono migliaia di pagine in piccolo formato raccolte per soggetto, alcune delle quali accompagnate da una prima trascrizione dattiloscritta effettuata dalla figlia Marta Pucci, che negli ultimi anni della sua vita aveva cercato di predisporre il materiale per una eventuale pubblicazione.

Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di Piero e Ilde, e dei loro due cugini Marco e Pietro Torrini, i due studiosi non solo hanno potuto consultare il manoscritto, ma lo hanno avuto anche in consegna allo scopo di darlo alle stampe. Dopo oltre dieci anni di trascrizione e riordino dei fascicoli, oggi la monumentale opera sui giardini di Firenze ha acquistato finalmente una veste definitiva ed è pronta per essere pubblicata nella stesura originaria con l'insieme di illustrazioni predisposto dall'autore, arricchita da apparati critici e saggi di approfondimento.



Dalla Prefazione per la stampa

In molti libri, antichi e moderni, e in varie cronache si trovano accenni ai giardini e agli orti di Firenze e dei suoi immediati dintorni. Ed anche nelle opere che ne trattano esclusivamente le notizie sono spesso vaghe e si riferiscono più che altro alla parte decorativa e mancano notizie più speciali per la parte veramente orticola. Mi venne in mente perciò di coordinare in un lavoro speciale tutto questo materiale sparso qua e là nei vecchi scritti, onde dare, per quanto è possibile completa, una storia dei giardini della nostra città, facendo anche rilevare come i nostri antichi avessero cura delle coltivazioni di ogni genere arricchendo i terreni delle città e dei dintorni d'ogni sorta di piante utili e da ornamento.

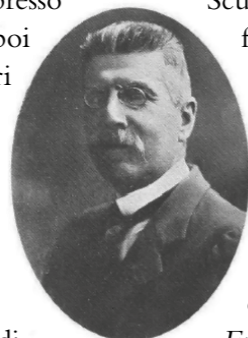
[...]

Ma il tessere soltanto una storia di ciò che fu l'orticoltura nei vari secoli fino a noi mi parve un argomento da interessare soltanto una parte dei miei lettori e perciò io vollen far precedere alla storia di ogni singolo orto o giardino quella del fabbricato che vi era annesso. Per ogni fabbricato io farò una illustrazione della sua origine, delle varie vicende da esso subite citando gli avvenimenti principali in esso avvenuti, dando notizie particolari e citando anche aneddoti che non si leggono in altri lavori di simile genere. Così io ho creduto di rendere più interessante ed anche più attraente questo mio lavoro che all'orticoltura unisce l'arte e la storia della vita antica dei fiorentini.

BIOGRAFIA SINTETICA DI ANGIOLO PUCCI

(FIRENZE 1851-1934)

Ultimo esponente di una importante famiglia di giardinieri stabilitisi a Firenze nella seconda metà del '700 (nel 1776 il bisnonno Angiolo lavorò presso i Monaci della Certosa del Galluzzo, per poi passare nel 1788 nell'organico dei giardinieri di Boboli), tutti impiegati come giardinieri granducali. Oltre che dal nonno, ereditò la passione per l'orticoltura dal padre Attilio, già apprezzato giardiniere di Boboli, quindi collaboratore di Giuseppe Poggi (Firenze, 1811-1901) nella realizzazione delle grandi sistemazioni a verde del piano di ingrandimento di Firenze Capitale e infine primo Sottosegretario del servizio comunale dei Pubblici passeggi e dei giardini. Dopo essere subentrato per pochi anni al padre nella soprintendenza di questo servizio, Angiolo si dedicò prevalentemente all'attività di studioso e di divulgatore della scienza orticola e dell'arte del giardinaggio. Fu infatti esponente di primo piano della prestigiosa R. Società toscana di Orticoltura, sul cui bollettino pubblicò numerosi articoli. Col passaggio

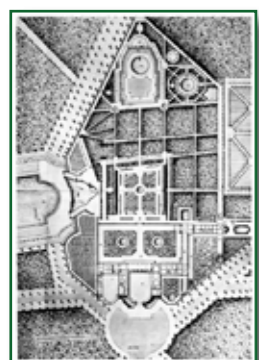


allo Stato italiano dei vivai sperimentali creati dal padre Attilio presso il parco delle Cascine e la creazione della Scuola statale di pomologia, primo nucleo della futura Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali, fu docente di «giardinaggio e architettura dei giardini». Contemporaneamente svolse una intensa attività pubblicistica e di divulgazione della scienza orticola, che lo portò a essere apprezzato per le numerose edizioni di manuali di giardinaggio Hoepli. Sempre con questa casa editrice pubblicò una monumentale *Enciclopedia orticola illustrata. Dizionario generale di Floricoltura. Regole di cultura, moltiplicazione, usi, ecc., fabbricati, attrezzi, strumenti*, (Milano, Hoepli, 1915), un'opera originale che, colmando una grave lacuna nel nostro Paese, costituì e costituisce ancora uno dei capisaldi per la conoscenza, la classificazione e la coltivazione delle piante. Negli ultimi anni della sua vita, Angiolo Pucci lavorò a *I giardini di Firenze*, opera rimasta inedita attraverso la quale emergono, oltre alla preparazione tecnica, anche l'acume storico e la sensibilità artistica dell'autore.



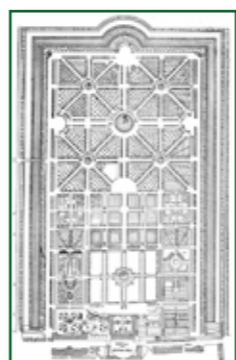
MARIO BENCIVENNI (1951) storico, vive a Firenze e si occupa di storia dell'architettura e dei giardini, e di storia del restauro e della tutela; ha svolto attività di ricerca e docenza presso le Facoltà di Architettura di Firenze, del Politecnico di Milano, di Ferrara; dal 2013 è docente alla Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti e dei giardini storici e del paesaggio de «La Sapienza» di Roma. È accademico d'onore dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e nel 1999 è stato nominato Ispettore onorario per i beni ambientali e architettonici di Firenze. Nel 2015 ha curato la sezione «Il verde Pubblico» della mostra per i 150 anni di Firenze Capitale (Archivio di Stato di Firenze). Ha al suo attivo circa cento pubblicazioni fra le quali *L'architettura della Compagnia di Gesù in*

Toscana (Alinea, 1996); *Monumenti e Istituzioni* (Alinea, 2 voll. 1987-1992, in collaborazione con R. Dalla Negra e P. Grifoni), e *Giardini pubblici a Firenze dall'Ottocento a oggi* (Edifir, 1998, in collaborazione con Massimo de Vico Fallani).



MASSIMO DE VICO FALLANI, quale architetto funzionario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1980 - 2008), è stato direttore del Servizio per la Conservazione dei parchi e giardini della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Firenze, Prato e Pistoia fino al 1986, poi con il medesimo incarico presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma fino al 2008. Ha pubblicato diversi saggi storici sui giardini pubblici e ha curato numerosi restauri di giardini e sistemazioni paesaggistiche di aree archeologiche romane. Nella stessa collana, ha curato con Mario Bencivenni l'edizione italiana dell'opera *Storia dell'arte dei giardini* di M.L. Gothein (2006), pubblicato *Il vero giardiniere coltiva il terreno.*

Tecniche colturali della tradizione italiana (2009) e curato l'edizione italiana di *La cura dei giardini storici. Teoria e prassi* di Michael Rohde (2012). È coordinatore del Percorso di restauro di parchi e giardini storici presso «La Sapienza», Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio per lo studio e il restauro dei monumenti.



VOLUME I

I GIARDINI DELL'OCCIDENTE DALL'ANTICHITÀ A OGGI

UN QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

I giardini di Firenze, ultima opera inedita di Angiolo Pucci, aveva assunto fino a qualche tempo fa un carattere quasi leggendario. Le poche notizie di chi, come Pietro Porcinai, ne consultò il manoscritto prima della scomparsa lasciavano intuire un testo di eccezionale valore, non solo per la storia dell'orticoltura ma anche per quella della città. Mario Bencivenni e Massimo de Vico Fallani si sono messi sulle sue tracce, ritrovandolo finalmente dopo anni di ricerca. Le carte portate alla luce hanno confermato la centralità dell'opera, restituendo



con il testo anche un'affascinante collezione di foto storiche, che fanno rivivere oggi la Firenze del passato. Diviso in sei parti, *I giardini di Firenze* manifesta l'ambiziosità del progetto a partire da questo primo volume, nel quale Pucci delinea per la prima volta in Italia una storia universale del giardino, dalle origini al Novecento. Dopo un *excursus* sullo sviluppo dell'arte dei giardini attraverso i secoli, Pucci offre un resoconto delle principali vicende storiche dei giardini italiani e europei, corredandolo con stupende foto d'epoca.

I giardini di Firenze (The Gardens of Florence) was the last and most ambitious project by Angiolo Pucci, that remained unpublished after the author's death. The lost manuscript finally reappears in this edition by Mario Bencivenni and Massimo de Vico Fallani. In the first of the six volumes, Pucci outlines for the first time in Italy a complete history of European and Italian gardens, illustrated by beautiful ancient photographs.

Giardini e paesaggio, vol. 41

2015, cm 17 x 24, XXII-404 pp. con 331 figg. n.t. € 38,00 [ISBN 978 88 222 6374 2]



VOLUME II

GIARDINI E PASSEGGI PUBBLICI

In questa seconda parte Pucci entra nel vivo della sua opera ricostruendo la storia dei giardini pubblici della città, sulla base di un vastissimo repertorio di resoconti storici, testimonianze di prima mano, fonti documentarie e giornalistiche. Seguendo un percorso concentrico, l'autore inaugura il volume con la storia della Tenuta delle Cascine, tracciata a partire dall'epoca di Alessandro de' Medici, prosegue lungo il viale dei Colli, si espande verso i viali circondari e termina con la descrizione delle



aree verdi pubbliche all'interno delle mura. Le 150 fotografie storiche che accompagnano il libro fanno riemergere in tutto il suo splendore l'epoca di Firenze capitale, mentre la ricostruzione di Pucci guida il lettore attraverso i dibattiti che ne animarono lo sviluppo. Oltre a fornire preziose informazioni di carattere botanico e orticolo, Pucci evidenzia l'importanza del verde pubblico in un contesto cittadino come risorsa di carattere sociale, economico, igienico, al di là del semplice dato urbanistico.

The second part of I giardini di Firenze focuses on the history of Florence public gardens, with the aid of a wide selection of historical, archival, and journalistic sources. The author starts from the park of the Cascine, continues with viale dei Colli and viali circondari, and terminates with the description of public gardens inside the walls. Pucci highlights the importance of public green areas and offers precious botanic information.

Giardini e paesaggio, vol. 42

2015, XIV-552 pp. con 160 figg. n.t. € 48,00 [ISBN 978 88 222 6398 8]



VOLUME III: PALAZZI E VILLE MEDICEE. In preparazione.

In questo terzo volume, Angiolo Pucci affronta il capitolo più caratteristico della storia dei *Giardini di Firenze*, raccontando le vicende relative alla creazione e alla tutela dei giardini fatti costruire dalla famiglia Medici a ornamento dei loro palazzi e ville. Dopo un lungo approfondimento sulla storia del giardino di Boboli, l'autore passa in rassegna tutte le residenze medicee sorte in area urbana e extraurbana, avvalendosi di una ricca base documentaria.

In this third volume, Angiolo Pucci addresses the most characteristic chapter of the history of the gardens of Florence, with a description of the events that led to the creation and maintenance of the gardens built by the Medici to complete their palaces and villas. After a long analysis of the history of the Boboli gardens, the author goes through all the mansions built inside and outside the town, with the help of a rich set of documents.

COMPLETERANNO L'OPERA:

VOLUME IV

Giardini e orti privati della città

(dal quartiere di San Giovanni a quelli di Santa Croce e di Santa Maria Novella,
per finire con quello di Santo Spirito)

VOLUME V

Suburbio vecchio e nuovo di Firenze

VOLUME VI

Comuni della cintura di Firenze

(Comuni di Fiesole, Vaglia, San Piero a Sieve, Barberino di Mugello,
Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Sesto Fiorentino, Calenzano, Scandicci, Signa,
Capraia e Limite, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa, Greve, Reggello,
Rignano sull'Arno, Pontassieve, Bagno a Ripoli e Grassina)

Questa opera viene pubblicata con il determinante contributo di



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

**Il completamento de *I giardini di Firenze* è previsto entro dicembre 2016.
Chi sottoscrive l'intera opera potrà usufruire
dello sconto del 20%
su tutti i 6 volumi, disponibili e in uscita. Spedizione gratuita in Italia.
Promozione riservata a ordini diretti presso la Casa editrice.**

COME ORDINARE DIRETTAMENTE

SUL NOSTRO SITO www.olschki.it
TELEFONANDO al numero 055.65.30.684
VIA FAX O LETTERA al numero 055.65.30.214
o a C.P. 66 - 50123 Firenze
VIA E-MAIL orders@olschki.it

HOW TO ORDER DIRECTLY

ON OUR WEBSITE www.olschki.it
BY TELEPHONE number (+ 39) 055.65.30.684
BY FAX OR LETTER number (+ 39) 055.65.30.214
or P.O.B. 66 - 50123 Firenze (Italy)
BY E-MAIL orders@olschki.it

COME EFFETTUARE IL PAGAMENTO

CON RIMESSA BANCARIA
Monte dei Paschi di Siena,
Agenzia 36
Viale Europa, 50126 Firenze
IBAN IT 77Y 01030 02833 000001545027

HOW TO TRANSFER PAYMENT

THROUGH OUR BANK
Monte dei Paschi di Siena, Ag. 36 Branch
Viale Europa, 50126 Firenze (Italy)
IBAN IT 77Y 01030 02833 000001545027
BIC: PASCITM1W31

CON CARTA DI CREDITO
indicando tutti i 16 numeri,
data di scadenza e codice di controllo

BY CREDIT CARD
indicating all 16 numbers, expiry date
and CVV/CVC

TRAMITE POSTA
anticipando l'importo sul nostro
c.c.p. n° 12.707.501

BY POST
payment in advance, through the
Post Office Account n° 12.707.501

A MEZZO ASSEGNO INTESTATO A
Casa editrice Leo S. Olschki

BY CHEQUE, PAYABLE TO
Casa editrice Leo S. Olschki

CASA EDITRICE
Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • orders@olschki.it



LEO S. OLSCHKI
TEL. 055.65.30.684 • FAX 055.65.30.214
pressoffice@olschki.it • www.olschki.it